

# La vita di Amendola nel libro di Locatelli

A Palazzo di Città la presentazione del volume "Il deputato dei 27 voti" dedicato al politico liberale



Un momento della presentazione di ieri

Salerno ricorda la figura di Giovanni Amendola e lo fa grazie al giornalista Goffredo Locatelli, autore del libro "Il deputato dei 27 voti". Ieri la presentazione dell'opera nella Sala del Gonfalone del Comune di Salerno alla presenza del sindaco Vincenzo De Luca e di alcuni degli ultimi "amendolisti" come Aldo Orza, Giovanni Nunziante, Rita Odierna, Marcello e Pasquale Franco, rispettivamente figlio e nipote del comandante della Legione Amendola, e l'architetto Robustelli.

Il libro ripercorre un arco temporale che va dal 1919 al

1926 (dalla prima elezione in Parlamento alla morte avvenuta a soli 44 anni) e ricostruisce gli aspetti meno noti della vita privata del deputato di Sarno, offrendo uno spaccato dell'Italia tra le due guerre. «Ho letto con grande piacere questo libro. - ha esordito il primo cittadino - È una storia di vita aganciata alla storia del nostro Paese». L'analisi del sindaco è che Giovanni Amendola «non ha avuto grande fortuna storica per due ragioni; per prima cosa faceva parte di una storia politica che non è mai stata maggioritaria nel nostro Paese, ovvero

quella liberale. In secondo luogo era complice di un sentimento espulso dalla vita politica: la coerenza. Lui ha scontato soprattutto questo». Ma ad analizzare il libro e la figura storica di Amendola non è stato solo il sindaco. Diversi gli interventi, a partire da quello dello storico Giovanni Cerchia, docente presso l'Università del Molise: «Quest'uomo - ha detto - resta una figura incompiuta. Diventa parlamentare a 39 anni e muore a 44. È un uomo del suo tempo che decide di fare politica mettendoci la faccia e cadendo in miseria, un libera-

le che viene eletto per la prima volta proprio quando il liberalismo è al tramonto e si affacciano i grandi partiti di massa».

Per Andrea Castaldo, ordinario di Diritto penale, il libro mostra due facce del personaggio: «Intransigente nella vita pubblica, ma fragile in quella privata dove vorrebbe replicare un ordine che non c'è». Ad analizzare, invece, gli aspetti più propriamente tecnici è stato Sebastiano Martelli, docente di Letteratura italiana presso l'Università di Salerno, che ha definito l'opera «un libro non per gli specialisti ma per un pubblico normale di lettori, scritto con un grande impatto comunicativo». A moderare il dibattito il giornalista Paolo Russo del quotidiano "Il Mattino".

(an.ca.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA